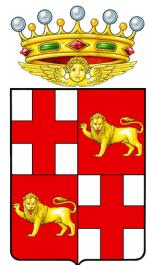


Regione Piemonte

C.M. di Torino



Città di Chieri

VARIANTE GENERALE DI PRG DI ADEGUAMENTO AL PPR

Proposta Tecnica di Progetto Preliminare

Allegato:
**Verifica di Compatibilità Acustica -
Aspetti Metodologici**

R_VCA_1_25_chr

Elaborazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani



ENVIÀ

Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 5 comma 4 della L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica. Tale verifica deve essere effettuata ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", all'art. art. 6 comma 3 della L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e conformemente alle prescrizioni contenute nel documento "Criteri per la classificazione acustica del territorio", allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte, 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" ed emanato ai sensi dell'art.3, comma 3, lettera a), della L.R. 52/2000 e successive modifiche.

La Città di Chieri deve pertanto provvedere alla verifica della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri.

La Verifica di Compatibilità Acustica si esplica nei seguenti due passaggi:

- determinazione, in conformità con il metodo descritto nei criteri regionali di classificazione acustica, dello scenario di classificazione acustica conseguente alle previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR*;
- confronto tra lo scenario di classificazione acustica ex *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* e lo scenario di classificazione acustica vigente di Chieri al fine di verificare che le previsioni della variante non determinino nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli già presenti nello scenario di classificazione acustica vigente di Chieri. In sede di elaborazione della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* tutte le specifiche previsioni urbanistiche che dovessero determinare un nuovo accostamento critico acustico verranno stralciate dalla *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR*.

Si specifica inoltre che, su specifica scelta del Comune di Chieri, ai sensi dell'art. 7, comma 6bis, della L.R. 52/00, sarà predisposta la modifica del *Piano di Classificazione Acustica* comunale contestualmente alla *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR*.

1.2 Contenuti della Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR

La Variante orienta lo sviluppo della città e del suo territorio verso una prospettiva di miglioramento qualitativo delle principali risorse presenti, in modo tale da essere pronti ad offrire un patrimonio territoriale rinnovato, capace di accogliere nuove prospettive in particolare per i giovani, con l'obiettivo di rendere il territorio:

- più attrattivo per consolidare la popolazione e le sue vocazioni, con spazi urbani di qualità ben collegati alla metropoli, con un sistema di servizi efficiente; con un comparto artigianale e commerciale già infrastrutturato, potenziabile e migliorabile con servizi dedicati; con un'economia agricola che mantiene e diffonde le sue eccellenze;
- più sostenibile, con un territorio agricolo rigenerato, un patrimonio edilizio qualificato, un patrimonio naturale più fruibile, una connettività verde più efficacie, più spazio alla mobilità lenta;
- più cooperante, con una maggior integrazione tra azione pubblica e privata, sia nella gestione (ad esempio del verde) che negli interventi, con l'utilizzo di convenzionamenti e/o l'attivazione di alcuni progetti strategici che da subito investano direttamente gli operatori e in cui il pubblico è coordinatore e garante delle risoluzioni finali;
- più etico, con una maggiore attenzione alle esigenze delle fasce deboli in senso ampio del termine, quindi dal fabbisogno abitativo e/o alle dotazioni scolastiche fino alle diverse esigenze espresse con chiarezza dalla popolazione per l'ambiente, i servizi, gli spazi pubblici, lo snellimento dei rapporti con l'amministrazione, naturalmente nella misura che può attenere ad un piano urbanistico.

La *Delibera di Consiglio Comunale “Indirizzi strategici per l'adeguamento del PRGC al piano paesaggistico regionale”*, approvata il 05/05/2025, evidenzia i temi per lo sviluppo della Variante:

1 Tutela e valorizzazione del paesaggio: Tutela e valorizzazione del paesaggio inteso come l'insieme integrato e inscindibile del patrimonio edilizio storico e quello naturale, compresi i suoi scorci e i punti panoramici che identificano e caratterizzano univocamente il territorio chierese, al fine di svilupparne ulteriormente gli aspetti qualitativi e fruitivi. Questo importante tema passa anche attraverso la consapevolezza di avere un territorio di enorme valore ecosistemico e il potenziamento della rete ecologica costituita dal sistema degli spazi naturali, dai parchi e giardini, dalle aree agricole, da siepi e filari alberati, da rii, canali e loro sponde, le cui funzioni sono plurime: la rete ecologica, infatti, supporta la biodiversità, riduce l'inquinamento, migliora il microclima, contiene il dissesto geologico, offre spazi di socialità e rende più attraente la città. Un ulteriore aspetto da sviluppare relativo al paesaggio è quello “di sistema” attraverso l'adesione a progetti sovra-locali di valorizzazione e tutela del territorio come il MAB (Man And Biosphere) UNESCO e a tutte quelle iniziative volte a creare una rete fruitiva e di conoscenza del territorio (Biciplan, Cammino di Don Bosco, Pistaaa, Percorsi Ciclabili Sicuri da Chieri al Po, Bike to Rail etc.).

Un importante aspetto legato alla qualità ambientale è quello dei corpi idrici, di cui il territorio chierese è particolarmente ricco e da cui deriva anche la storia del distretto della manifattura tessile. Dalla qualità di questi elementi deriva la capacità di ricarica delle falde acquifere e un importante aspetto paesaggistico.

2 Conservazione e potenziamento dell'infrastruttura ambientale: Il tema dialoga inevitabilmente con la conservazione dell'ambiente, attraverso il contrasto alla perdita di biodiversità ed ai cambiamenti climatici, presupposti irrinunciabili per il nuovo strumento. Il riconoscimento dei servizi ecosistemici e dell'infrastruttura ambientale costituita dal sistema continuo degli spazi naturali, dai parchi e dai giardini, dalle aree agricole, da siepi e filari alberati, da rii, canali e dalle loro sponde, deve guidare la definizione della rete ecologica, territoriale e urbana. La rete ecologica, infatti, supporta la biodiversità riducendo l'inquinamento, migliora il microclima, contiene il dissesto idro-geologico, offre spazi di socialità e rende più attraente la città. È sempre attraverso questa chiave di lettura che il piano dovrà procedere con il riconoscimento e il supporto al territorio agricolo, sviluppandone le potenzialità da due diversi punti di vista convergenti: spazio di manutenzione e tutela dell'ambiente e del paesaggio (ruolo per il quale gli agricoltori rappresentano un'opportunità imprescindibile e rispetto a cui il comune è da anni attivo con operazioni quali: il parco agrario del Fontaneto, studi per le aree di infiltrazione, la rete ecologica, etc.) e occasione di valorizzazione per un'agricoltura multifunzionale che consenta di sviluppare attività integrative, compatibili con l'assetto dell'insediamento, con il sistema dei valori presenti e con le politiche di sviluppo territoriale quali il Patto di identità territoriale, rafforzando legami storici e funzionali con i comuni del contesto.

3 Limitazione del consumo di suolo: Sulla scia della normativa regionale e nazionale prevedere l'introduzione di nuove misure edilizie ed urbanistiche per riqualificare gli edifici esistenti e la rigenerazione urbana limitando così l'uso di nuovo suolo con particolare attenzione alla ristrutturazione ed al riutilizzo degli immobili compromessi, non più funzionali o in stato di abbandono mediante interventi che mirano a favorire la sostenibilità ambientale e il miglioramento del tessuto edilizio e urbano sotto il profilo strutturale, architettonico, energetico, sociale ed economico. Le azioni possibili con l'aggiornamento dello strumento urbanistico potrebbero integrarsi con misure incentivanti come: premi di cubatura legati alla riduzione delle superfici impermeabilizzate, alla demolizione selettiva dei manufatti edilizi meno efficienti dal punto di vista energetico, all'utilizzo di tecnologie o materiali da costruzione derivati da materie prime seconde provenienti dal riciclo, interventi edilizi che comportano azioni di bonifica, l'uso di energia da fonti rinnovabili o forme di abitare collaborativo, con l'attenzione, in particolare, a giovani, famiglie con bambini, single, anziani, possibilmente in una logica intergenerazionale.

4 Qualità dell'abitare e qualità della vita: Le modalità di recupero ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente dovranno garantire un esito di qualità sotto il profilo edilizio ed architettonico, potenziando l'efficienza energetica (attiva e passiva) del manufatto, l'utilizzo di materiali adeguati e sostenendo la formazione di comunità energetiche; particolare attenzione dovrà essere posta anche al tema degli spazi per il parcheggio privato (al fine di ridurre il numero delle auto in strada) alla corretta relazione dell'edificio con la struttura della viabilità (carrabile, pedonale e ciclabile) e alla presenza irrinunciabile di un adeguata componente di verde privato finalizzato a contenere l'accumulo di calore derivante dall'irraggiamento solare. Parallelamente alla qualità del manufatto edilizio dovrà essere posta particolare attenzione anche alla qualità degli spazi presenti in esso, infatti Chieri, come il resto delle città italiane, è sempre più caratterizzata da un andamento demografico che vede un aumento dell'età media della sua popolazione. A fronte di ciò risulta indispensabile mettere in atto programmi innovativi di residenzialità inclusiva, anche attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, che comprendano tipologie di "housing" sociale con servizi integrati alla persona e finalizzati a combattere fenomeni di marginalità della popolazione fragile.

5 Potenziamento e razionalizzazione dei servizi pubblici e privati: La sovrabbondante presenza di servizi pubblici (verde, parcheggi, etc.) porta un indubbio vantaggio alla dotazione della città ma il sistema perequativo fino ad oggi perseguito dal PRGC ha anche generato alcuni squilibri nella distribuzione degli stessi, il ripensamento di questo tipo di funzioni passa necessariamente attraverso una ridefinizione del meccanismo di localizzazione e un adeguamento della tipologia in base alle mutate esigenze del territorio. Per rendere maggiormente fruibili gli stessi è necessario creare una rete di connessione dei servizi mediante appositi percorsi ciclo-pedonali e mezzi pubblici. Attraverso la creazione di appositi "luoghi centrali" nei vari quartieri della città (in particolare nelle zone di Pessione e Maddalene) si realizzano punti di aggregazione intorno ai quali si possono insediare negozi e servizi per i residenti e nella quale le persone, siano esse giovani, famiglie con bambini, anziani, possono incontrarsi anche all'esterno del centro storico.

6 Miglioramento dell'accessibilità e fruibilità del territorio: Intercettando risorse messe a disposizione dagli Enti sovra-comunali e attraverso la concertazione si realizza il miglioramento del sistema stradale, tra i cui punti salienti c'è il completamento della circonvallazione di Pessione, il miglioramento delle condizioni di sicurezza di Strada Fontaneto e di strada della Rezza. Attraverso la definizione di una gerarchia di percorsi è possibile definire il reticolo infrastrutturale legato alla mobilità sul territorio migliorando le interconnessioni e la qualità dei servizi, completando i percorsi che ancora necessitino di collegamenti reciproci. Attraverso la gerarchizzazione dei percorsi ed il loro sviluppo è possibile definire una rete che migliori la permeabilità ciclo-pedonale contribuendo a realizzare la "città dei 15 minuti" mentre, dall'altro lato, il miglioramento dei collegamenti con la rete sovra-comunale potrebbe portare benefici effetti all'accessibilità della zona industriale, all'eliminazione del "traffico di attraversamento" e allo smaltimento dei flussi di traffico in entrata e uscita dal territorio. A fianco dei percorsi potranno essere individuati parcheggi di attestamento e di interscambio (di cui il PGTU ha evidenziato una particolare carenza nella zona nord del territorio) tra mezzo privato e pubblico il cui compito sarà di allontanare i mezzi privati dal centro cittadino favorendone la vivibilità e riducendo il tasso di inquinamento.

7 Sostegno al tessuto produttivo ed economico: Favorire la permanenza delle attività produttive esistenti e l'insediamento di nuove realtà nell'area industriale di Fontaneto, in cui sono presenti ancora molte aree libere ed alcuni edifici sottoutilizzati, potenziando:

- le opportunità di localizzazione di servizi, anche innovativi, a supporto delle attività produttive attraverso l'aumento delle destinazioni d'uso compatibili e individuando appositi strumenti per consentire l'ampliamento delle attività esistenti;
- le forme di accessibilità dei lavoratori con mezzi alternativi all'auto, utilizzata individualmente, migliorando in particolare le relazioni con stazione ferroviaria e Movicentro;
- il collegamento della zona industriale con le principali infrastrutture di livello urbano e metropolitano;
- i servizi di zona (sia pubblici che privati) come ad esempio la ricettività e i parcheggi.

Un discorso particolare meritano le attività economiche legate al commercio che giocano un ruolo importante soprattutto nelle realtà periferiche come punti di aggregazione e servizio per il quartiere contrastando la desertificazione commerciale e potendo, in alcuni casi, come nella frazione di Pessione e Maddalene, contribuire al riutilizzo e rifunzionalizzazione di edifici dismessi o sottoutilizzati.

8 Centro storico: La parte storica della città costituisce uno degli aspetti dell'identità del territorio e, come tale, deve essere adeguatamente tutelata. Allo stesso tempo, per favorire il recupero e il riutilizzo degli edifici storici è necessario definire un apparato normativo diverso da quello attuale: più snello, aggiornato e che non vincoli eccessivamente e inutilmente l'attuazione degli interventi edilizi di qualità. La ricognizione puntuale e precisa dei vincoli presenti si incrocia con l'identificazione del sistema delle aree libere del centro storico, patrimonio ed eredità storica della città fortificata.

Le linee strategiche per la *Variante* sono quindi le seguenti:

A - gestione e valorizzazione del sistema ambientale

A1 – Chieri verde, Costruzione di una ‘infrastruttura ambientale’:

1.1 Riconoscere il ruolo ecologico delle aree agricole: Organizzazione e misure differenziate per il territorio rurale in relazione alla sua funzione ecologica

1.2 Potenziare la connettività ecologica diffusa: Individuazione degli elementi portanti della rete ecologica locale

1.3 Gestire il sistema agro-forestale collinare

Valorizzazione del sistema boschato - Realizzazione di fasce di protezione arboreo/arbustive,

1.4 Migliorare la fruizione dei territori agricoli: Completamento e potenziamento della rete per la mobilità lenta - Conservazione, tutela e valorizzazione della rete delle strade bianche

1.5 Migliorare la resilienza dell'organismo urbano e potenziare i servizi ecosistemici: Sviluppare una rete ecologica urbana coordinata e connessa alla rete ecologica territoriale - Costruire la rete ecologica urbana attraverso una serie di progetti strategici di rete e puntuali

A2 - Chieri Km zero: sostegno e sviluppo dell'attività agricola:

2.1 Promuovere la qualità dei prodotti in modo integrato alla qualità del territorio:

Consolidamento della promozione nel quadro ed in linea con il patto d'identità territoriale del chierese carmagnolese, di un "patto con gli agricoltori" - Condizionamenti del territorio rurale in funzione dei diversi caratteri del territorio agricolo, espressi dagli ambiti di paesaggio

2.2 Contrastare i cambiamenti climatici, potenziare i servizi ecosistemici, aumentare la capacità di resilienza del territorio agricolo: Riconoscimento di un ruolo polivalente all'agricoltura, con la massima flessibilità ed incentivi per gli usi integrati e diretti a potenziare i servizi ecosistemici - Incentivazione e premialità in funzione delle misure previste dalla PAC;

2.3 Preservare i suoli agricoli di valore agronomico: Individuazione dei nuclei rurali, quali agglomerazioni dell'insediamento agricolo - Favorire la concentrazione delle strutture nei soli centri aziendali - Contenimento degli usi extra-agricoli - Tutela e mantenimento della rete di collegamento rurale in appoggio alle strade bianche comunali,

A3 – Chieri patto di identità:

3.1 Conservare il patrimonio storico culturale e la sua leggibilità

3.2 Valorizzare l'offerta culturale esistente collegandola ed estendendola al territorio agricolo

3.3 Riconoscimento della specificità territoriale come valore identitario

B - miglioramento della qualità e della resilienza delle aree urbane

B4 - Chieri sostenibile - Innovare e rigenerare la città consolidata:

4.1 contenere il consumo di suolo per adattare e completare la città esistente

4.2 perseguire il riequilibrio delle funzioni e delle dotazioni al fine di costruire 'micro-centralità' nuove e/o potenziare quelle latenti

4.3 mitigare le situazioni di malessere abitativo, promuovere progetti innovativi ed incoraggiare un mercato edilizio di qualità, e rispondere ai fabbisogni emergenti di edilizia sociale

4.4 consolidare il senso di appartenenza al territorio e ai caratteri testimoniali insiti nel patrimonio storico-culturale della città

Verifica di Compatibilità Acustica – Aspetti Metodologici

4.5 qualificare il patrimonio edilizio, in ordine a nuovi modelli dell'abitare collettivo e autonomo

4.6 incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano

B5 - Chieri accessibile- Migliorare e organizzare l'accessibilità urbana

5.1 migliorare e organizzare l'accessibilità urbana

5.2 potenziare la 'mobilità lenta'

5.3 riorganizzare e gerarchizzare la circolazione urbana

5.4 razionalizzare l'articolazione e la funzionalità dei parcheggi

B6 - Chieri per tutti - Riorganizzare potenziare e qualificare il sistema dei servizi e qualificare la rete degli spazi pubblici

6.1 consolidare il ruolo sovra-locale del comune

6.2 consolidare e qualificare l'identità dei diversi ambiti urbani

6.3 qualificare il tessuto connettivo degli spazi pubblici al servizio delle attività culturali, sociali, commerciali ed economiche della città

6.4 migliorare la dotazione del verde pubblico in sinergia con il potenziamento della rete ecologica urbana

6.5 migliorare la connettività ciclo-pedonale dal centro storico agli ambiti urbani ed al territorio esterno

6.6 migliorare l'efficacia dei servizi diminuendo i costi manutentivi e gestionali

B7 - Chieri post-tessile - Sostenere, adeguare e potenziare i compatti produttivi esistenti

7.1 sostenere il sistema chierese nel suo ruolo di cerniera tra il contesto torinese-cuneese-astigiano

7.2 supportare la permanenza delle attività industriali e artigianali esistenti internamente al tessuto urbano

7.3 riconvertire progressivamente le attività produttive inserite nel tessuto urbano

7.4 conservare, contenere, e compatibilizzare le attività isolate nei tessuti urbani e/o nel territorio agricolo

7.5 consolidare il sistema terziario e terziario commerciale esistente in coordinamento con la formazione del Distretto urbano del commercio

7.6 modificare il modello insediativo e gestionale del sistema produttivo aumentandone le capacità di adattamento, resilienza e la sicurezza

2. PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

2.1 Piano di Classificazione Acustica vigente

Il Comune di Chieri ha approvato con *D.C.C. n.61 del 20/04/2009* la *Variante n.3 al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Chieri*, predisposta con riferimento alla *Variante parziale n.17 del Piano Regolatore Generale* di Chieri (approvato con *D.G.R. n° 36 – 19211 del 19.05.1997*).

La *Variante n.3 al Piano di Classificazione Acustica* è stata successivamente modificata per effetto delle seguenti Varianti urbanistiche:

- *Variante Strutturale n.10 al P.R.G.C.;*
- *21^a Variante Non Strutturale al P.R.G.C., ai sensi dell'art.17, comma 7°, L.R. 56/77;*
- *Variante parziale 29, ai sensi dell'art.17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i.;*
- *Variante parziale 31, ai sensi dell'art.17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i.;*
- *Variante parziale 33, ai sensi dell'art.17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i.;*
- *Variante parziale 32 al P.R.G.C. vigente, ai sensi dell'art.17, comma 5, della L.R. 56/77 e s.m.i.;*
- *Variante parziale 34, ai sensi dell'art.17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i.;*
- *Variante Strutturale N°15 al P.R.G.C. Vigente;*
- *Variante parziale 35 al P.R.G.C.;*

Ai fini del presente studio la *Variante n.3 al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Chieri*, modificata per effetto delle successive varianti urbanistiche riportate nell'elenco sopra riportato, sarà considerata come scenario di classificazione acustica vigente (*P.C.A.*) di Chieri.

3. PREDISPOSIZIONE DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

3.1 La Verifica di Compatibilità Acustica

La Verifica di Compatibilità Acustica costituisce la documentazione necessaria a verificare che i seguenti strumenti urbanistici o piani e programmi:

- revisioni o varianti di Piano Regolatore Generale Comunale;
- programmi urbanistici e loro varianti per l'attuazione delle previsioni di Piano Regolatore Generale Comunale;
- strumenti urbanistici esecutivi o titoli convenzionati e loro varianti per l'attuazione delle previsioni di Piano Regolatore Generale Comunale;
- piani e programmi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 20 della *L.R. n.40 del 14/12/98 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*.

rispettino l'obbligo di non determinare l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici nello scenario di classificazione acustica comunale.

La Verifica di Compatibilità viene predisposta nell'ambito delle procedure di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici o dei piani e programmi di cui all'elenco precedente.

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri, nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di “creare” accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustifichino la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a 5 decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: “*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*”.

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Si specifica che l'elaborazione dell'Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* viene effettuata nel rispetto dei criteri definiti nella *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802*, come indicato ai seguenti paragrafi successivi

Si specifica inoltre che, dato che contestualmente alla Verifica di Compatibilità Acustica della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri verrà predisposta la Variante di Piano di Classificazione Acustica di Chieri, si provvederà ad effettuare una revisione generale del *P.C.A.* di Chieri. Tale revisione si rende necessaria per adeguare il *P.C.A.* allo stato insediativo dei luoghi, correggere eventuali errori metodologici effettuati in fase di stesura del *P.C.A.* vigente, adeguarsi alle modifiche normative specifiche in materia di classificazione acustica introdotte dopo l'approvazione del *P.C.A.* vigente di Chieri.

3.1.1 Classificazione Acustica da Fase I

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri stabilendo una connessione diretta tra le destinazioni d'uso urbanistiche (attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR*) e le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997* e le precisazioni ex *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802*.

3.1.2 Classificazione Acustica da Fase II

Questa fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Chieri. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare lo stato di fatto insediativo di quelle porzioni di territorio per cui la destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente univoca classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.).

Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase, estesa, come già specificato in precedenza, all'intero territorio comunale di Chieri, è una fedele e aggiornata rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti in precedenza.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto introdotte dalla *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri si assegna la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Questa fase operativa consente inoltre di classificare in maniera adeguata le aree a servizi, nello specifico si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si assegna la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si assegna la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

3.1.3 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica, applicata all'intero territorio comunale e comprendente le Ipotesi di Variazione del P.C.A. introdotte dalle modifiche della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri, riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione viene effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802* e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della *D.G.R. 85-3802*.

3.1.4 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della presente analisi. Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce “cuscinetto” digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A).

Questa fase operativa, come già indicato in precedenza, viene estesa all'intero territorio comunale di Chieri e tiene conto delle modifiche introdotte dalla *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri.

4. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Chieri.

Come già evidenziato il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri, nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.* vigente di Chieri. Il mancato rispetto di questo principio rende la modifica urbanistica non compatibile e quindi da stralciare.

Le modifiche introdotte dalla *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri verranno quindi puntualmente verificate nel passaggio procedurale da *Proposta Tecnica di Progetto Preliminare* a *Progetto Preliminare* ed eliminate o modificate nel caso non rispettassero il principio del divieto di inserimento di nuovi accostamenti critici acustici.

Si osserva come la *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* del Comune di Chieri possa essere, per l'Amministrazione comunale, lo strumento utile al fine di diminuire il numero degli accostamenti critici acustici presenti nel *P.C.A.* Infatti attraverso un'attenta pianificazione riguardante, ad esempio, le aree di nuovo impianto (sia di tipo residenziale che produttivo/commerciale), le aree di trasformazione e le aree non ancora attuate che potrebbero venire rilocate è possibile intervenire sugli accostamenti critici acustici presenti nel *P.C.A.* di Chieri diminuendone il numero. Attraverso questo approccio viene ridotto il rischio di obbligo di intervento di risanamento a carico del Comune di Chieri in quanto, nel caso di accostamenti critici acustici dove si evidenziasse il superamento dei valori limite di immissione, parte degli oneri di risanamento ricadrebbero in capo al Comune stesso.

5. VARIANTE DI PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La Città di Chieri , ai sensi dell'art. 7, comma 6bis, della L.R. 52/00, predisporrà e approvare la variante (“n. 4”) del *Piano di Classificazione Acustica* comunale contestualmente alla *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR*.

Nello specifico, come da indicazioni della Città di Chieri, la proposta di *Piano di Classificazione Acustica – Variante n° 4* verrà approvata in concomitanza con l'approvazione del Progetto Preliminare della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR* mentre l'approvazione definitiva del *Piano di Classificazione Acustica – Variante n° 4* avverrà contestualmente all'approvazione del Progetto Definitivo della *Variante Generale di PRG di adeguamento al PPR*.

Appendice A

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)